



Una donna si fa ombra con una bandiera tricolore e beve acqua a Firenze FOT. DI MAURIZIO DEGLI'INNOCENTI/ANSA

In Emilia paura per l'afa. Treno si blocca: malori

● Un Freccia Bianca diretto a Genova bloccato nella campagna laziale ● 37 gradi nelle tende

PINO STOPPON
ROMA

Nel giorno più caldo, nella domenica di fuoco a causa dell'anticiclone africano, con picchi di calore nel centro-sud, ai viaggiatori del Freccia Bianca partito dalla stazione Termini di Roma alle tredici e trenta e diretto a Genova è andata peggio di tutti. Il convoglio si è bloccato in mezzo alla campagna laziale, nei pressi di Santa Marinella a causa di un guasto a un locomotore «Stiamo fermi da un'ora in mezza in aperta campagna, ci sono persone che si sono sentite male, ora sono arrivate due ambulanze e i carabinieri - ha raccontato al telefono uno dei passeggeri a bordo del treno -. Ci hanno detto che si è trattato di un guasto alla linea». Il treno, con circa 350 passeggeri a bordo, è stato riportato indietro con il locomotore di coda alla stazione di Santa Severa. I passeggeri sono potuti scendere e hanno ripreso il viaggio su un Intercity fatto arrivare

appositamente da Roma. I passeggeri hanno potuto mettersi in viaggio dopo circa tre ore, intorno alle 16.30, dalla piccola stazione sul litorale romano.

Ma anche i terremotati dell'Emilia hanno avuto di che patire. Sono stati quasi 37 gradi raggiunti nelle tendopoli dell'Emilia sembrano molti di più. «Ci vuole pazienza, tutto passa», è il commento rassegnato di un'anziana signora di Mirandola, nel Modenese, che aspetta il calare del sole seduta davanti alla sua tenda. «Dentro l'aria è irrespirabile, sembra di stare in un forno», spiega posando lo sguardo sul maxischermo attorno al quale alcuni ragazzi iniziano a sistemarsi in

...
Gli sfollati sono scesi a 11mila. Da oggi al nord temporali. Al sud il caldo continuerà fino al 12 luglio

attesa della finalissima tra Italia e Spagna. Per tutta la giornata i soccorritori sono stati impegnati a dare assistenza agli sfollati - oltre 11mila - nei campi allestiti dalla Protezione civile per l'emergenza. Qualche abbassamento di pressione, alcuni lievi malori, anche tra i soccorritori, ma al momento nulla di grave. «Da queste parti siamo tosti: se non ci hanno ammazzato due terremoti, figuriamoci cosa può fare un po' di caldo», è la sfida lanciata da uno sfollato con un grosso cappello di paglia in testa per avere un po' di ombra. I condizionatori d'aria girano «a palla», ma non bastano a raffreddare l'aria infuocata delle tende. Così in alcuni campi la Croce Rossa ha deciso di montare a mo' di tettoia dei teloni, mentre i soccorritori distribuiscono acqua a volontà. «Avete sentito? Il sindaco ha ridotto la zona rossa - annuncia un uomo di mezza età - chissà se riusciremo a tornare a casa». Il primo cittadino di Mirandola, Maino Benati, ha infatti emesso un'ordinanza che rende accessibile altre tre vie della cittadina devastata dal sisma. E ha annunciato che nei prossimi giorni saranno riaperti ulteriori tratti del centro storico.

Ma Caronte ha colpito ovunque. I 40 gradi, secondo i dati de IlMeteo.it, sono stati superati in provincia di Foggia, e 40 gradi si sono registrati anche a Terni. Caldo soffocante per effetto dell'anticiclone africano anche a Perugia, con 39 gradi, e pure a Bologna e Ferrara, dove il termometro ha raggiunto i 39,5 gradi. A Roma e Firenze, invece, la temperatura registrata è stata di 38 gradi ed a Cosenza e Reggio Calabria di 35. Per oggi sono previsti violenti temporali sul Piemonte e sulle Alpi, fin verso la Liguria, e in tutto il Nord cesserà la sensazione di afa. Al centrosud Caronte non mollerà la presa almeno fino al 10-12 di luglio.

Ancora intimidazioni a Monasterace In fiamme l'auto di una consigliera

NICOLA LUCI
REGGIO CALABRIA

Persone non identificate hanno incendiato poco prima dell'alba di ieri a Monasterace, nella Locride, l'auto di Clelia Raspa, capogruppo della maggioranza che sostiene al comune il sindaco Maria Carmela Lanzetta. La vettura, un'Alfa Romeo Mito, che era parcheggiata nelle vicinanze dell'abitazione della donna, è stata danneggiata nella parte posteriore.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Indagano i carabinieri. Clelia Raspa è medico e presta servizio nella sede Asp di Locri. Il sindaco di Mona-

sterace Maria Carmela Lanzetta, alla quale nel giugno del 2011 a pochi mesi dall'elezione, avevano incendiato la farmacia di sua proprietà e che nello scorso mese di marzo era stata nuovamente minacciata, aveva deciso di dimettersi dalla carica. Dopo la decisione del sindaco Lanzetta si era scatenata un'ondata di reazioni e il comune della locride aveva ospitato la visita del Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, della Commissione antimafia e del leader del Pd, Pier Luigi Bersani. Mobilitazione che aveva portato il sindaco Lanzetta, alla quale era stata rafforzata la scorta, a ritirare le dimissioni.

«La sua vita professionale si è sem-

pre svolta e si svolge in tutta la Vallata della Stilaro con abnegazione, senso del dovere e tanta semplicità; le stesse doti che finora ha messo al servizio della comunità di Monasterace, pur non avendo accettato alcuna carica amministrativa». È quanto afferma il sindaco di Monasterace Maria Carmela Lanzetta, in un comunicato con il quale esprime solidarietà proprio a Clelia Raspa, capogruppo di maggioranza nel Comune della Locride, vittima di un'intimidazione perpetrata all'alba di oggi.

«Ennesimo attentato intimidatorio - prosegue Lanzetta - ai danni di una consigliera dell'amministrazione comunale, stimatissima e degnissima

Palinuro, indagini sulla morte dei sub: percorso sbagliato?

● Dopo il dramma alla Grotta del Sangue la Procura apre un'inchiesta: dubbi sulla dinamica

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Il giorno dopo la tragedia, Palinuro piange i quattro subacquei che non sono più riemersi dalla Grotta del Sangue. Gli esami esterni effettuati ieri mattina dal medico legale, il dottor Adamo Maiese, sui corpi riaffiorati nel corso della giornata di sabato. Hanno confermato nell'annegamento la causa del decesso. Le salme degli sfortunati escursionisti saranno restituite ai parenti stamattina per rendere possibili i funerali. Non c'è stato bisogno dell'autopsia ma è stato infatti sufficiente l'esame esterno dei corpi di Susy Cavaccini, Andrea Pedroni, Douglas Rizzo e Panagiotis Telios, per avere chiare le cause del decesso dei quattro sub. Una morte atroce resa ancora più drammatica dal disperato tentativo di risalita, testimoniato dalla rottura dei timpani, senza alcuna tappa di decompressione, quando ormai scarseggiava la scorta di ossigeno nelle bombole.

ZONE D'OMBRA

C'è però qualcosa che non torna, in questa tragedia del mare che ha turbato tutta la comunità di Palinuro. Ci sarebbero infatti delle responsabilità da chiarire con un'inchiesta dietro la tragica morte degli escursionisti intrappolati nella bella e maledetta Grotta del Sangue. Inquirenti ed esperti provano a ricostruire i fatti, e a capire cosa sia successo. Dagli interrogatori dei quattro superstiti, usciti miracolosamente illesi dal ventre della grotta, è emerso che, per motivi ancora oscuri, il gruppo di otto persone immersi nella grotta ha scelto di seguire un percorso «alternativo» a quello consueto. Chi e perché abbia preso questa decisione è al vaglio degli inquirenti, il sostituto procuratore della procura di Vallo della Lucania Renato Martuscelli, titolare delle indagini, e gli uomini della Capitaneria di Porto di Palinuro, diretta dal tenente di vascello Massimo Ruggiero. Una scelta che potrebbe essersi rivelata fatale. Gli otto escursionisti, infatti, si sono ritrovati in uno stretto budello di roccia, al buio totale a causa del fango che si è sollevato copioso al loro passaggio. Quattro di loro, a tentoni, sono riusciti

ti a tornare indietro, mettendosi in salvo, mentre per gli altri quattro non c'è stato niente da fare. Rimasti prigionieri nel cunicolo, hanno dovuto affrontare una fine atroce.

A Palinuro intanto è una intera comunità a interrogarsi, senza darsi risposte convincenti. «La Grotta del Sangue è una delle grotte più battute e meno pericolose - spiega il sindaco di Centola-Palinuro Carmelo Stanzola -. Fatalità, errore di sottovalutazione? Non lo sappiamo, certo è che questa sciagura ci ha sconvolti». Annullata dall'amministrazione comunale la festa per la finale degli Europei di calcio, il sindaco ha annunciato una giornata di lutto cittadino che si svolgerà in coincidenza con i funerali dei quattro sub. Intanto, dall'altra sera parenti e amici degli sfortunati sommozzatori deceduti si sono ritrovati a Palinuro, provenienti da Roma, Salerno e Reggio Calabria. Dopo aver atteso per ore notizie al porticciolo di Palinuro, assistiti da una équipe di sanitari dell'Asl di Salerno, a sera tarda hanno fatto rientro negli alberghi. «Siamo pronti a sostenere in ogni modo le famiglie dei quattro sub - ha concluso Stanzola - e ospiteremo i parenti delle vittime a nostre spese».

Intanto, all'indomani del «sabato nero» per i sub - oltre ai morti di Palinuro anche uno a Capri - la Guardia Costiera rinnova l'invito a tenere alti i livelli di sicurezza per il mondo dei sub che in Italia, tra dilettanti e professionisti, conta più di 500mila persone.

LIVORNO

Ritrovati il fucile e il galleggiante ma si cerca un uomo

Dopo la tragedia di Palinuro, ieri un giallo anche a Livorno, dove si teme il peggio. Un sub originario di Bologna, del quale non sono state diffuse altre generalità, è scomparso. Sono stati ritrovati il pallone di segnalazione con il fucile subacqueo ancora legato che il sub avrebbe usato per la pesca in apnea, ma le ricerche dell'uomo alle 20 di ieri non avevano dato alcun esito. La conferma arriva dalla Capitaneria di porto.

I controlli nello specchio di mare antistante la scogliera del Romito a Livorno vengono eseguiti anche con l'ausilio di un elicottero della Guardia costiera. Sul posto, oltre ai mezzi della Capitaneria, i vigili del fuoco con una squadra di sommozzatori e la motobarca della sezione porto.

Per la tua pubblicità su

L'Unità
tiscali: adv

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare
al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore
10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica
tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

professionista che tanto ha dato e sta dando a Monasterace. Intimidazione che, a sua volta, si somma a quella al sindaco Zoccali di Santo Stefano d'Aspromonte, al sindaco Pittari di San Giovanni di Gerace, al Sindaco Barile di San Giovanni in Fiore, al Sindaco Brosio di Parghelia, al giudice Nicola Gratteri, al giudice Giuseppe Lombardo, al Beach Side di Bovalino, per citare solo gli ultimi».

«Perché già Legautonomie Calabria - prosegue il sindaco di Monasterace - nel rapporto sulla sicurezza degli amministratori, ha rilevato, nel 2011, ben 103 intimidazioni e circa mille dal 2000 ad oggi. A nome mio e dell'Amministrazione Comunale esprimo a tutti loro vicinanza e solidarietà totale, con la speranza che un giorno saremo liberi di amministrare senza quei tentativi di condizionare il nostro lavoro, minando le fondamenta del tessuto democratico in cui ognuno è stato chiamato ad operare».